



scuola dell'infanzia paritaria  
"Parrocchia della Madonna Pellegrina"  
via don minzoni duecentodieci modena

**giocare** è come abbassarci sotto  
**e far finta**  
**di essere**  
**un serpente che striscia**

sezione tre anni **Leoni** insegnanti **Ilaria Vezzelli, Sabina Amato, Rosaria Callaci**  
anno scolastico 2011/2012



*I bimbi devono giocare perché si divertono molto,  
perché gli piace giocare  
(maschio, tre anni)*



*Il gioco svolge una funzione essenziale nella vita del bambino  
(J. Piaget)*



## PREMESSA

*Nei tempi antichi il gioco era considerato debolezza, perdita di tempo, difetto infantile da reprimere; fu Platone a sostenere per primo che esso non doveva essere estraneo allo studio, ma che i maestri avrebbero dovuto insegnare giocando.*

*Oltre all'uomo soltanto gli animali superiori giocano nella prima fase della loro vita, cosa che ci induce a pensare che il gioco sia in stretta relazione con la capacità di apprendere; infatti, in esso, il bambino/a stimola non soltanto le sue capacità fisiche, ma anche l'immaginazione, l'intelligenza, la memoria, la concentrazione, l'affettività, la socialità, sviluppando così schemi percettivi e modalità di confronto.*

*L'attività ludica è l'esperienza fondamentale oltre che il modo di esprimersi dell'infanzia: vengono apprese infinite nozioni e atteggiamenti sperimentali, utili come tirocinio alla vita del futuro adulto. Tuttavia, benché il gioco realizzi importanti finalità, non è un'attività rivolta a un fine, bensì l'espressione libera, piacevole e spontanea della vita del bambino/a; inoltre riveste un ruolo importante anche nello sviluppo della creatività, aspetto potenziale della personalità che ognuno possiede fin dalla nascita, la cui realizzazione dipende tuttavia in gran parte dalle opportunità che l'ambiente offre. Creativo non è soltanto colui che prospetta o produce qualcosa di nuovo, ma anche chi trova una diversa interpretazione e organizzazione dei dati già elaborati. La capacità di essere originale e inventivo è proprietà di chiunque agisce e pensa; la forza del pensiero creativo, secondo Tyler, è quella di cercare nuove vie e nuovi modi per interpretare la realtà.*

*Durante tutte le tappe fondamentali del gioco si attivano gli aspetti rilevanti della creatività, un'abitudine al pensiero divergente, riassumibile, così come l'ha indicata Rogers, in apertura verso l'esperienza, nel costituirsi di criteri di valutazione secondo parametri personali e autonomi, nella capacità di divertirsi con gli elementi e i concetti fuori dagli schemi abituali.*

*Anche Freud riteneva che il gioco assicurasse l'equilibrio emotivo della persona, consentendo di liberare le tensioni e di dominare mentalmente le cose attraverso una attività simbolica molto simile a quella del sogno. Si pensi alla bambina che indossando le scarpe della madre si prepara ad assumere l'identità femminile (funzione identificatoria), o al bambino che gioca al dentista per attenuare l'ansia che tale personaggio gli incute, sia prima di andarci (funzione anticipatoria), sia dopo esserci stato (funzione riparatoria). Al bambino che ripete le scene violente appena viste in televisione (funzione espressiva) o che si diverte a costruire e a distruggere, a suo piacere, castelli di sabbia, realizzando così un mondo tutto suo (funzione di dominio e di controllo), al bambino che gioca con i fili di lana per simulare il calore del corpo materno (funzione compensatoria).*

*Nel 1920 Freud arriva a formulare ulteriori riflessioni sul gioco come strumento trasformativo e dunque evolutivo, osservando il nipotino Hernst; il bambino teneva un rocchetto legato ad un filo, lo gettava oltre alla spalliera del lettino fino a farlo sparire, per poi ritirarlo a sé esultando. Il rocchetto, secondo il padre della psicoanalisi, rappresenta per il bambino un aiuto a tollerare la separazione e quindi a trasformare un'esperienza dolorosa e frustrante (come l'assenza della madre), in un'esperienza controllabile, che gli permette di sopportare la solitudine; il ritorno del rocchetto equivale al ritorno della madre. Freud deduce così che, attraverso il gioco, il bambino/a può ripetere le esperienze dolorose ed elaborarle, attivando la capacità di fruire di questa riparazione immaginaria che gli permette di superare la difficoltà.*

Secondo Piaget gli stadi del gioco seguono integralmente quelli dello sviluppo individuale:

- dalla nascita al secondo anno di vita il bambino/a attraversa il cosiddetto periodo **senso-motorio** caratterizzato dai giochi di esercizio che gli consentono di muoversi, pestare, gettare, cercare e nascondersi;
- dai due ai sette/otto anni entra nel periodo dei **giochi simbolici**. Il bambino/a produce e immagina persone e avvenimenti, quindi assimila e ripropone la realtà in forma simbolica adattandola alle proprie esigenze emotive. In questo periodo dello sviluppo mentale rientrano pure i giochi di costruzione: smontare un meccanismo, rimontarlo, ricostruire, sostituire i pezzi sono tutte operazioni che fanno conoscere, confrontare e risolvere problemi;
- dagli otto ai dodici anni circa sono caratteristici i **giochi di gruppo e di regole** che promuovono lo sviluppo sociale.

Si pensi, infine, al bisogno di pasticciare e di sporcarsi che hanno tutti i bambini/e: alla loro attrazione per le materie primarie e plastiche, ricche di significati simbolici (acqua, farina, sabbia...). La manipolazione di tali elementi scarica le tensioni e difende dal mondo delle regole e dei divieti.

Cominciamo, allora, ad osservare i bambini/e quando giocano, con lo stesso interesse con cui ammiriamo il lavoro di adulti esperti, chiedendoci: "A quale funzione assolve questa azione?"

## MOTIVAZIONE

Ogni bambino/a arriva a scuola con una propria storia e identità portando con sé vissuti ed emozioni: l'incontro con l'altro/a e con la sua diversità offre l'opportunità di imparare a relazionarsi e a mettersi in ascolto delle peculiarità di ognuno. In questo percorso annuale i bambini/e verranno accompagnati/e verso la maturazione della propria identità attraverso il gioco nelle sue molteplici forme.

Nonostante nell'accezione comune il termine "gioco" si discosti completamente da qualsiasi connotazione di serietà, per i bambini/e che giocano per divertirsi non c'è nessuna differenza tra di esso e ciò che un adulto potrebbe considerare come un lavoro, esattamente come evidenzia M. Eyquem de Montagne dicendo che "I giochi dei bambini non sono giochi, e bisogna considerarli come le loro azioni più serie". Ogni bambino/a gioca naturalmente perché prova una sensazione di benessere; nulla quindi è tolto all'aspetto ludico in se stesso, ma anzi, è proprio il piacere intrinseco che comporta e favorisce l'acquisizione e l'interiorizzazione di nuove nozioni. Attraverso il gioco, infatti, i bambini/e cominciano a comprendere come funzionano le cose: ciò che si può o non si può fare con determinati oggetti, rendendosi conto dell'esistenza di leggi del caso e della probabilità e di regole comportamentali che vanno rispettate, imparando ad essere perseveranti e ad avere fiducia nelle proprie capacità. È un processo attraverso il quale diventano consapevoli del proprio mondo interiore e di quello esteriore, incominciando ad accettare le legittime esigenze di queste realtà.

## SEZIONE

La sezione è composta da 16 maschi e 10 femmine di tre anni di età

## MUSICA

*La musica è una componente importantissima nella vita dei bambini/e e assolve una funzione significativa per la loro formazione; serve ad affinare la percezione uditiva ed educa al senso estetico. A volte i brani di musica o di canto possono coinvolgere i bambini/e in forma diretta, altre volte può essere una presenza indiretta, un sottofondo che accompagna le altre esperienze didattiche o di routine*

### TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- *Ascoltare e interpretare i suoni*
- *Comprendere e produrre messaggi non verbali*
- *Comprendere, tradurre e rielaborare messaggi in codici diversi*

### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- *Produrre suoni, prima con il proprio corpo, poi con materiali occasionali e semplici strumenti musicali*
- *Eseguire e mimare collettivamente un canto*
- *Ascoltare e comprendere il significato di diverse sonorità*

### CAMPO D'ESPERIENZA CONSIDERATO:

*Linguaggi, creatività, espressione*

### ATTIVITÀ:

- *Ascolto*
- *Canti liberi e/o inerenti alle festività*
- *Canto mimato e danzato*
- *Improvvisazione imitativa*

### TEMPI:

*Da ottobre ad aprile*

### SPAZI:

*Sezione, salone, cortile*

## PSICOMOTRICITÀ

*La palestra è lo spazio del movimento, del corpo, del sé pensato e organizzato per vivere esperienze corporee, per sperimentare proposte di gioco, per favorire relazioni positive, per esternare emozioni, per superare conflitti e imparare a riconoscere l'altro/a*

### TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- *Percepire, conoscere e strutturare lo schema corporeo*
- *Organizzare e strutturare lo spazio e il tempo*
- *Utilizzare il corpo in situazioni espressive e comunicative*

### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- *Prendere coscienza del sé corporeo e riconoscerne le varie parti*
- *Sviluppare la fantasia gestuale*

- *Utilizzare il corpo per mimare la realtà*

### **CAMPO D'ESPERIENZA CONSIDERATO:**

*Il corpo in movimento*

### **ATTIVITÀ:**

- *correre, camminare, saltare, gattonare e strisciare attraverso giochi mimati e percorsi guidati*

### **TEMPI:**

*Da ottobre ad aprile*

### **SPAZI:**

*Palestra*

## **ATELIER**

*Lo spazio atelier è l'angolo del fare e del creare attraverso proposte operative di costruzione, manipolazione, produzione grafico – pittorico – espressiva, per sviluppare la creatività e comunicare con linguaggi alternativi*

### **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:**

- *Osservare, analizzare, conoscere e interpretare la realtà*
- *Comprendere, tradurre e rielaborare messaggi in codice*

### **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:**

- *Produrre semplici elaborati grafici utilizzando tecniche diverse*
- *Discriminare e conoscere i tre colori fondamentali*
- *Manipolare, sperimentare le caratteristiche della superficie e della consistenza dei materiali per giungere alla scoperta dei contrasti della percezione tattile*

### **CAMPO D'ESPERIENZA CONSIDERATO:**

*Linguaggi, creatività, espressione*

### **ATTIVITÀ:**

- *Attività grafiche inerenti i colori*
- *Attività grafiche inerenti le stagioni*
- *Attività manipolative/costruttive con l'utilizzazione di materiali di vario genere, tra cui quelli di recupero*
- *Osservazione e riproduzione di quadri d'autore con soggetto "Il gioco"*

### **TEMPI:**

*Da ottobre ad aprile*

### **SPAZI:**

*sezione*

## PROGETTO BIBLIOTECA

*La biblioteca è il luogo e il momento del raccontare, dell'ascoltare, dell'ipotizzare letture per sviluppare competenze linguistiche del codice orale e per attivare il piacere per la lettura*

### TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- *Comprendere i messaggi altrui*

### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- *Comprendere contenuti di testi narrati e letti*
- *Acquisire fiducia nelle proprie capacità espressive e comunicative*
- *Arricchire il proprio vocabolario*
- *Essere capaci di attendere il proprio turno*

### CAMPO D'ESPERIENZA CONSIDERATO:

*I discorsi e le parole*

### ATTIVITÀ:

- *Ascolto di brevi storie e racconti*
- *Narrazioni*
- *Lettura individuale di testi illustrati*

### TEMPI:

*Da ottobre ad aprile*

### SPAZI:

*Biblioteca, sezione*

# Giocare vuol dire...

- ... giocare (Alberto)
- ... giocare (Simone)
- ... gioco (Louisa)
- ... fare i giochi... prendere i giochi (Antonio)
- ... fare dei giochi (Ginevra)
- ... che mi piace giocare (Leonardo)
- ... non lo so... con la mia mamma e con il mio papà (David Emmanuel)
- ... giocare con mamma e papà (Maddalena)
- ... giocare con Albi (Davide S.)
- ... che gioco con l'Angelica (Giulia)
- ... fare una torre (Giacomo)
- ... prendere le costruzioni (Aurora)
- ... giocare con le costruzioni (Alessandro D.)
- ... giocare sul tavolo a macchinine (Davide N.)
- ... giocare con le macchinine (Matilde)
- ... giocare alle macchine (Francesco Davide)
- ... non lo so... fare strega comanda colori (Angelica)
- ... tipo... bisogna vestirsi da un'altra cosa, tipo fantasma o tipo i maghi, per fare le magie (Alessandro)
- ... suonare con la chitarra e cantare "Jingle Bells" (Samuele)
- ... che andiamo a giocare al parco (Laura Ferri)
- ... che è bello (Pietro)
- ... che è bello (Laura Ferrari)
- ... divertire (Maddalena)
- ... divertirsi (Luca)
- ... che i bimbi si divertono (Matteo)
- ... essere grandi per giocare (Francesco)

Viene letto in sezione il libro "Dai, giochiamo ancora!" di H. Oram – S. Williams (La Margherita edizioni).

La classe era stata divisa in due gruppi misti, in modo da poter dare spazio ad ognuno di riportare le proprie esperienze, sia in maniera spontanea che guidati dalle domande dell'insegnante.

### Primo gruppo misto

*Insegnante: Fate i giochi con mamma e papà?*

Bimbi/e: Sì!

Angelica: Anch'io... lo gioco a *strega comanda colori* con i nonni

*Ins.: E voi che giochi fate?*

Ginevra: lo gioco con il mio papà e con il mio fratello alle costruzioni

Samuele: Con la batteria con la Rebecca

Martina: lo gioco con il papà alle costruzioni

David Emmanuel: Gioco con la mia mamma e con la mia sorella

Alessandro D.: lo gioco alle costruzioni

Antonio: Gioco con le macchinine con il papà, faccio una gara

Francesco B.: lo gioco con la mamma... al trenino

Matilde: lo no... Alle macchinine

Davide S.: lo gioco... Ma non so a che cosa!

Leonardo: lo gioco con un aereo... Si prende la rincorsa e dopo vola... Lo prendo io e poi anche il papà e la mamma

Alessandro R.: lo gioco a *pulizia*... Le luci vanno ma non suonano... C'è una macchina che fa suonare le luci

Giacomo: Con i giochi... Con la palla gialla, la lancio

*Ins.: Fate tutti tanti giochi... È bello giocare con la mamma e il papà?*

Bimbi/e: Sì!

*Ins.: Perché?*

Angelica: Perché loro giocano sempre a *strega comanda colori*, perché a me piacciono i colori!

Ginevra: È bello perché mi piace... Perché giocano sempre con me... Anche mio fratello... È un po' che non vuole studiare, un pochino...

Samuele: È bello perché si fanno dei giochi

Martina: Perché io gioco con la mamma e con il papà... Non lo so perché... Mi diverto perché mi piace giocare alle costruzioni

David Emmanuel: Perché sono felice

Alessandro D.: Perché voglio fare un robot o il cane con le costruzioni... lo gioco con loro!

Antonio: lo voglio giocare con le macchinine... È bello perché gli voglio bene!

Matilde: Facciamo un pompiere blu con le macchinine

Davide S.: Perché si possono fare le costruzioni

Leonardo: Perché mi diverto... Perché mi piace giocare perché ci ho tantissimi giochi

Alessandro R.: Perché mi piace... Perché ci voglio giocare insieme perché gli voglio bene

Francesco B.: Perché voglio giocare con la mamma e il papà

Giacomo: Perché sì!

*Ins.: Mi avete detto che giocare con la mamma e il papà è divertente. E giocare con gli amici o da soli è divertente lo stesso? Vi piace giocare, in generale?*

Bimbi/e: Sì

*Ins.: Perché?*

Alessandro D.: Mi piace giocare perché gioco con tanti bimbi perché sono buoni

Leonardo: Mi piace giocare perché ho dei giochi bellissimi

Davide S.: Gioco con Albi perché è mio amico

Matilde: Gioco con la mamma perché mi diverto

Ginevra: Mi piace giocare perché mentre la mia mamma cucina e il mio papà va a lavorare io gioco

Martina: A me piace giocare con il papà perché papà gioca con me

Samuele: Mi piace giocare con il papà perché suono con la batteria con il papà

Alessandro R.: Perché mi piace... Mi piace giocare perché voglio giocarci!

Angelica: È bello perché ci sono tanti giochi

David Emmanuel: Perché io voglio giocare con la mia mamma e con il mio papà

Antonio: Perché gli voglio bene, ai giochi

Giacomo: Perché quando gioco sto bene

*Ins.: A cosa preferite giocare? Avete un gioco che vi piace più di tutti gli altri?*

Alessandro D.: Il mio gioco preferito sono le costruzioni

Angelica: Giocare con le costruzioni con la Valentina, con quelle dure e con quelle morbide. Mi piace giocare con la Valentina perché lei è sempre mia amica, ma non va alla scuola materna perché lei è ancora piccola!

Davide S.: Fare le costruzioni perché sono belle

Leonardo: Un aereo perché mi piace far volare gli aerei. Gioco con la mamma e il papà, con la mia sorellina e poi non lo so...

Matilde: La macchina del papà

Giacomo: Kitty... Si accende e fa tutti i colori. Gioco a Kitty con la Cocca

Ginevra: Una bambola con il tovagliolo: Lei cammina e poi mangia con le sue mani. Mi piace giocare con mio fratello, ma ha perso una cosa... Un cane di gioco che non abbaia... Ma no di gomma!

Samuele: La batteria. Suono e canto

Martina: Giocare alle costruzioni perché sono divertenti: io costruisco una torre alta

Antonio: Giocare con le macchinine perché voglio fare una gara con il papà e con la mamma. Giocare con le macchinine è il mio gioco preferito

Alessandro R.: La polizia. La mia macchina quando la tiri un po' va...

Francesco B.: Mi piace giocare con la mamma e il papà al trenino

David Emmanuel: È di Ben Ten

## Secondo gruppo misto

*Insegnante: Fate i giochi con mamma e papà?*

Bimbi/e: Sì!

Alberto: Io gioco al treno, faccio una pista

Francesco G.: Io gioco alle macchine, faccio una pista di scontri

Luca: Io uso una macchinina... Fa il missile e l'altro fa il luminoso e devo trasformarmi in missile così vado fuori e faccio "boom!" e gli altri vanno a cadere in acqua

Laura Ferrari: Io gioco a un gioco che va su e giù... Ce l'ho a casa

Aurora: Io coloro

Davide N.: La mamma gioca a macchinine con me e il papà è andato su di sopra con me e lui mi fa pitturare con i pirati... Sai quelli con il cannone che sparano... Pum!?

Simone: Io coloro il cane, un cane finto

Matteo: lo gioco nella mia casa con papà a trenino e poi gioco con la mia mamma a carte

Giulia: lo gioco ai colori con la mamma e il papà... La mamma non vuole perché sgrida, perché non vuole che prendo i colori...

Louisa: lo gioco con la cucina, preparo la pappa

Maddalena: lo gioco con il presepe. Lo guardo con il papà... Mette il presepe. Poi gioco con il papà alle costruzioni, costruiamo un castello di gioco

Laura Ferri: lo e la mamma e il papà giochiamo a un puzzle e alla casa di Hello Kitty

Pietro: Sì... Gioco con le moto, poi con le macchinine e poi coi camion

*Ins.: Vi piace giocare con la mamma e il papà? Vi divertite?*

Bimbi/e: Sì!

*Ins.: Perché?*

Davide N.: Mi piace giocare perché gioco con la mamma e il papà, perché sì!

Laura Ferrari: Perché non posso giocare con i giochi, perché dopo la Sally me li mangia quelli di plastica e io non voglio che me li mangia, perché io ieri sera avevo fatto troppo disordine e la Sally era arrivata e però non mi aveva mangiato niente

Giulia: Perché mi piace, perché ci voglio giocare...

Louisa: Sì

Maddalena: Perché sì... lo gioco con il papà perché i miei fratelli giocano con la mamma

Alberto: Perché giochiamo con il treno

Francesco G.: Perché gioco con la mia mamma

Matteo: Perché mi piace... Perché voglio giocare con la mamma e il papà perché mi piace giocare con tutti e due

Aurora: Perché coloro

Simone: Mi piace giocare con il mio papà perché è bello giocare

Luca: Sì, perché sì... Mi piace giocare con le macchine

Laura Ferri: Mi piace giocare con la mamma e il papà... Sono contenta

Pietro: Sì, perché sì...

*Ins.: Mi avete detto che giocare con la mamma e il papà è divertente. E giocare con gli amici o da soli è divertente lo stesso? Vi piace giocare, in generale?*

Bimbi/e: Sì

*Ins.: Perché?*

Francesco G.: Mi piace giocare con la mamma, con il papà e con i miei fratelli perché sì!

Giulia: Mi piace giocare perché voglio giocare con il pongo e perché la mamma e il papà vogliono giocare insieme a me

Alberto: Voglio giocare perché mi piace

Simone: Perché sono contento

Davide N.: Perché sì... Mi diverto perché sì!

Louisa: Mi piace giocare perché sono contenta, perché è bello. A scuola mi piace giocare con la Ginevra perché è una mia amica

Aurora: Perché gioco con la mamma e a scuola con Angelica

Maddalena: A scuola mi piace giocare con la Martina perché è mia amica

Matteo: Giocare è bellissimo perché mi piace un sacco a me giocare con i miei amici!

Luca: Perché sì... Guardo la tivù e poi dopo gioco

Laura Ferrari: Sì perché mi piace giocare con la palla delle bimbe perché mi piace buttarla per terra

Laura Ferri: Sì perché vado a casa sempre con Anna, la mamma e il papà, perché noi siamo lì a giocare sempre con Anna, con la mamma e il papà

Pietro: Perché si giocano con i camion e li faccio andare e poi li faccio andare nella pista

*Ins.: A cosa preferite giocare? Avete un gioco che vi piace più di tutti gli altri?*

Giulia: Il pongo, perché voglio giocare con la mamma e il papà

Alberto: Il treno perché ci abbiamo anche i vagoni. Ci gioco con il papà e ci ho anche un fratello!

Laura Ferrari: È un gioco che buttavo ieri sera alla Sally, che suonava perché era la sua palla... Glielo buttavo da tutte le parti. Mi piace giocare con i cani perché gli voglio buttare le palle e quei giochi che suonano

Simone: Il treno perché è bello...

Davide N.: La pista delle moto perché mi piace, perché ci sono i *lecomandi*, quello rosso, poi vanno da sole le moto

Louisa: La cucina perché preparo la pappa per le mie bambole

Aurora: Disegnare perché disegno Cappuccetto Rosso

Francesco G.: La pista delle macchinine perché a me piace moltissimo perché le voglio prendere

Matteo: La gru alta alta. Costruisco una cosa che il papà dice che con quella gru costruirebbe una casa. Mi piace giocare ad altre cose con la mamma: a carte, a macchine, a treni, a animali

Luca: Giocare con le macchinine perché gioco con il mio papà, perché usa Luigi e Mario, i personaggi della Wii e dopo si spingono e dopo io faccio cadere l'altro... E va su una tartaruga

Laura Ferri: Io ci ho la carrozzina e dopo spingo il mio bambino che si chiama Costanza

Pietro: È giocare con le Ferrari; le metto nel punto di partenza e poi le faccio andare giù perché sono contento

Maddalena: Le costruzioni perché gioco con il papi

# Giochi per conoscere (e conoscersi)

*I perché sono giochi che solo nelle imprevedibili domande  
dei bambini trovano la loro dimora  
(J. W. Von Goethe)*

“Pizzicapapara serve per dire i nomi...”



Pizzicapaparapara  
pizzicapaparapara  
pizzicapaparapara  
pizzicapaparapara  
un salto di qua  
un salto di là  
a dire il nome sta...  
(si mette il nome del bambino/a)

Nella città di Modena  
c'è una ragazza bella  
il re che l'ha saputo  
la vuole andare a vedere.  
E si vesti da povero  
col manticello rotto  
quando bussò alla porta  
tutti si alzarono in piedi.

(il bambino va a scegliere una bambina)

Evviva la regina  
evviva la regina  
evviva la regina  
che sposa il nostro re!



La bella lavanderina  
che lava i fazzoletti  
per i poveretti  
della città.  
Fai un salto  
fanne un altro  
fai la giravolta  
falla un'altra volta  
tirati i capelli  
suona le campane  
guarda in su  
guarda in giù  
dai un bacio a chi vuoi tu!

Farfallina, bella bianca,  
vola vola, mai si stanca  
vola qua, vola là,  
poi si arresta sopra un fiore  
poi si arresta sopra un fior.

(il/la bambino/a va a scegliere un compagno/a)

Ecco, ecco, l'ho trovato  
tutto bello e profumato  
vola qua, vola là,  
poi si arresta sopra un fiore  
poi si arresta sopra un fior.



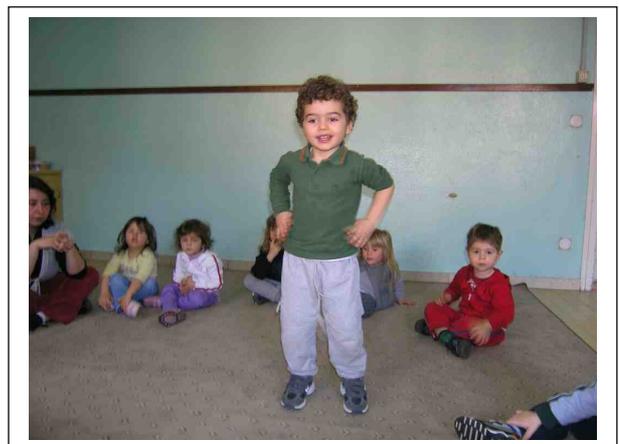
Giro girotondo  
casca il mondo  
casca la terra  
tutti giù per terra

Giro girotondo  
il mare è fondo  
tonda è la terra  
tutti giù per terra

Giro girotondo  
l'angelo è biondo  
biondo è il grano  
tutti ci sediamo

Giro girotondo  
ora ti cirondo  
come una ciambella  
tutti giù per terra

Oh Pepito, Pepito di Maiorca,  
aprici la porta, aprici la porta!  
Oh Pepito, Pepito di Maiorca,  
aprici la porta e dai un bacio a me!  
Olè!



“Io e la Louisa ci siamo **abbracciati** perché lei è la mia **migliore amica**”



...“*Migliore amica*  
vuol dire  
che noi **siamo tutti amici...**”



# Giochi per fare

*Nei loro giochi i bambini fanno tutti quei movimenti necessari  
per convincerci che le loro immaginazioni sono delle realtà  
(J. Joubert)*

### *Il gioco di “Simone Acchiappasuoni”*

*Le insegnanti hanno letto in sezione il libro “Simone Acchiappasuoni” di F. Altan; successivamente i bambini/e sono stati coinvolti/e in una conversazione.*

*Insegnante: Abbiamo letto il libro che parlava di questo bimbo, Simone, che è andato alla ricerca di suoni. Voi quali suoni conoscete?*

*Angelica: Le macchine fanno brum brum*

*Bimbi/e: Beep beep*

*Ins.: Questo è il suono del clacson, bravi*

*Angelica: Boing boing... Il canguro*

*Alessandro D.: Io avevo visto la tigre...*

*Ins.: E come fa la tigre?*

*Bimbi/e: Grrr!*

*Maddalena: Una farfalla*

*Ins.: Che suono fa la farfalla?*

*Maddalena: ...*

*Ginevra: La rana*

*Bimbi/e: Cra cra*

*Ginevra: Anch'io ho vista la rana*

*Francesco G.: Muu, la mucca*

*Ginevra: Anche la pecora*

*Bimbi/e: Beeee!*

*Laura: La goccia...*

*Antonio: Fa plic!*

*Ginevra: Il bau*

*Ins.: Cos'è il “bau”?*

*Ginevra: È un bau!*

*Alessandro R.: È un cane*

*Ins.: E come fa il cane?*

*Bimbi/e: Bau bau!*

*Alessandro R.: I fuochi*

*Ins.: Quali fuochi? Quelli artificiali? E come fanno?*

*Bimbi/e: Pom!*

*Maddalena: I gatti fanno miao... Quelli che ci ho qua, sulla maglietta...*

*Ins.: Avete trovato molti suoni. Cosa ne direste di andare in giro a cercarne degli altri, proprio come ha fatto Simone?*

*Bimbi/e: Sì!*

*(i bimbi/e e le insegnanti vanno in giro per i diversi ambienti della scuola: il corridoio, il salone, la palestra, il bagno)*

*Ins.: Sentite, cos'è questo suono?*

*Leonardo: I bimbi*

*Alessandro R.: Le voci dei bimbi*

*Bimbi/e: Parlano*

*Giulia, Davide S.: I bimbi che stanno facendo i giochi*

*Alberto: I bimbi più grandi*

*Bimbi/e: Stanno lavorando!*

*Ins.: Questo rumore?*

*Alessandro: Forse stanno smontando qualcosa...*

Francesco G.: Il letto che si muove  
Maddalena: Era la mia voce!  
*Ins.: C'è un suono di...*  
Alberto: Musica!  
*Ins.: E secondo voi cosa fanno con la musica?*  
Giulia: Stanno ballando  
*Ins.: Cos'è questo suono?*  
Bimbi/e: Le scarpe  
*Ins.: E cosa fanno le scarpe?*  
Bimbi/e: Sembra un suono  
*Ins.: E se noi facciamo così? (cammina pestando i piedi)*  
Maddalena: Sono i nostri piedi  
*Ins.: E cosa fanno i nostri piedi?*  
Bimbi/e: Il tamburo  
*Ins.: Come il tamburo perché stanno pestando...*  
Maddalena, Alessandro R.: In terra  
Bimbi/e: Il pavimento  
*Ins.: E questo rumore cos'è?*  
Bimbi/e: Sono i bimbi piccoli che stanno piangendo  
*Ins.: E come fanno a piangere?*  
Angelica: Uè uè uè!  
(un bimbo starnutisce)  
*Ins.: E questo che suono è stato?*  
Luca: Uno salute!  
*Ins.: Di cosa?*  
Luca: Di uno starnuto  
*Ins.: E come fa lo starnuto?*  
David Emmanuel: Eccìù!  
Bimbi/e: Eccìù!  
*Ins.: E quest'altro rumore?*  
David Emmanuel: Era questo  
*Ins.: Questo cosa?*  
David Emmanuel: Un pancione  
*Ins.: Il rumore di una pancia? E come fa la pancia?*  
(i bimbi/e battono le mani sulla pancia)  
Bimbi/e: Tum tum. Un tamburo  
*Ins.: Proviamo ad aprire il rubinetto: che suono fa l'acqua che scorre?*  
Leonardo: Sccc  
*Ins.: E se lo chiudo un po'? Guardate, scendono solo delle goccioline*  
Leonardo: Plic plic  
*Ins.: Bravissimi. Adesso, invece, proviamo ad andare in giardino...*  
(i bambini/e e le insegnanti si recano nel cortile che dà su via Don Minzoni)  
*Ins.: Cos'è questo rumore?*  
Alberto: L'autobus  
*Ins.: E come fa l'autobus?*  
Bimbi/e: Brum brum!  
Leonardo: Le bici  
*Ins.: E come fanno?*  
Bimbi/e: Drin!

*Ins.: E che rumore è "drin"?*

*Bimbi/e: Del campanello*

*Ins.: Sentite un po' che rumore ha fatto Alessandro... Guardate, ha in mano una pigna: provate a prenderne una anche voi. Che rumore fa se la schiacciate tra le manine?*

*Leonardo: Crac*

*Davide S.: Quando si pestano fanno crac*

*Ins.: Guardate, ci sono dei sassolini*

*(i bimbi/e li raccolgono e poi li fanno cadere ad uno ad uno)*

*Ins.: Che rumore fanno?*

*Bimbi/e: Pic pic pic*

*Leonardo: Quando si buttano*

*Alberto: La corriera!*

*Ins.: E come fa?*

*Bimbi/e: Brum brum!*

*Ins.: Provate a raccogliere delle foglie: sono un po' secche perché siamo in autunno... Raccoglietene una per ciascuno e provate a schiacciarla*

*Leonardo: Quando le schiacciamo fanno crac crac crac*

### **Tombola sonora**

"Per giocare a tombola **serve la carta** e poi **i numeri con i soldini** e le **costruzioni** per attaccare gli animali e coprirli. Si **vince** quando **inizia la partita**. Io una volta, da mia nonna, ho vinto due partite"  
*(maschi e femmine, piccolo gruppo)*

*Per continuare il discorso sui suoni e sui rumori i bambini/e sono stati invitati/e a giocare alla "Tombola sonora Ploum" e alla tombola sonora degli animali. Si riporta la conversazione riguardante la prima.*



*(Nonostante l'attività sia stata realizzata in due gruppi e in due giornate diverse, la conversazione che segue è unica)*

*Insegnante: Oggi facciamo una cosa nuova... Facciamo un gioco bellissimo; prima di tutto ci serve questo. Cos'è?*

*(l'insegnante mostra ai bimbi/e lo stereo)*

Francesco Davide: Una musica

Angelica: Un cd

Louisa: La musica

Maddalena: La radio della tata Simo

Alberto: Uno stereo

*Ins.: Esatto. Poi cosa ci serve?*

*(l'insegnante mostra ai bimbi/e una musicassetta)*

Giulia, David Emmanuel: Una cassetta

*Ins.: Giusto. Infine queste: cosa sono?*

*(l'insegnante mostra le cartelle della tombola)*

Giulia: Delle foto

*Ins.: Non sono proprio foto...*

Maddalena: Figurine

Ginevra: Degli orsetti

Leonardo: Dei disegni

*Ins.: Esatto. Dei disegni di un orsetto che fa delle cose, delle azione, tutte diverse... Vedete? Queste si chiamano "cartelle" e ci servono per giocare a tombola. Oggi giochiamo con una tombola musicale. Vi consegnerò una cartella per ognuno, metteremo su la cassetta, accenderemo lo stereo e voi dovrete stare attentissimi a riconoscere i suoni e i rumori. Sono tutti diversi! Quando qualcuno di voi crede di aver visto nella propria cartella il suono corrispondente, cioè adatto all'immagine, dovrà alzare la mano e io vi consegnerò un pezzetto di lego... Voi dovrete appoggiarlo sul disegno e chi avrà riconosciuto e coperto per primo tutte e tre le immagini sarà il vincitore*

*Si riporta di seguito una tabella contenete l'ordine corretto dei suoni e dei rumori proposti ai bambini/e e le risposte da loro fornite dopo l'ascolto. In alcuni casi si sono limitati/e al riconoscimento dei singoli suoni senza verbalizzare l'immagine.*

<b>Primo gruppo</b>	<b>Ordine corretto</b>	<b>Secondo gruppo</b>
La pioggia, la doccia	Ploum fa doccia	Si sta lavando e sta cantando
Un fulmine, la pioggia	Ploum è sul treno	-
Il martello	Ploum fa friggere un uovo	Piove
Un blocco di ghiaccio che è caduto, un bicchiere che è caduto	Ploum rompe un vaso	Ha spaccato, ha spaccato una ciotola
L'orsetto che sta aprendo la porta	Ploum gira la chiave nella serratura	Ha girato la chiave
-	Ploum gira le pagine di un libro	-
Trapano, l'aspirapolvere	Ploum passa l'aspirapolvere	Aspirapolvere

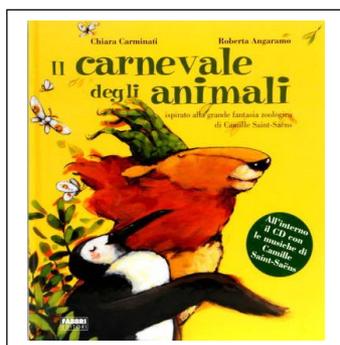
I lampi e i tuoni	Ploum guarda il temporale dalla finestra	-
Si sta soffiando il naso	Ploum si soffia il naso	Si sta soffiando
La sega	Ploum usa la sega	È la sega
Il cavallo, un cane, le forbici	Ploum taglia della carta	-
Una macchina, una moto	Ploum attraversa la strada	Non è il tagliaerba, è una macchina
Un bimbo che nuota	Ploum è sulla spiaggia	-
Un serpente, l'acqua	Ploum cammina con gli stivali sulla neve	-
Ha tirato l'acqua in bagno	Ploum tira lo sciacquone	Ha tirato l'acqua
Un cavallo	Ploum va a cavallo	Il cavallo
Un gatto	Ploum tira la coda al gatto	È un gatto, è un bimbo, il gatto, gli sta tirando la coda
Una macchina	Ploum sulla sua moto	La moto
Un cane	Ploum porta a passeggio il cane	Il cane
Martello	Ploum usa il martello	Il martello
Gioca a palla	Ploum gioca al pallone	Una palla
Gocce di pioggia	Ploum sotto il suo ombrello	La pioggia
Si allaccia la giacca	Ploum chiude la cerniera dell'impermeabile	Stava aprendo la porta, apriva la porta
Cucina	Ploum scarta un lecca lecca	-
Sta baciando sua sorellina	Ploum abbraccia e bacia Ploumette	Dava un bacio
Il tamburo	Ploum gioca al tamburello	Il tamburo
Si sta lavando i denti	Ploum si lava i denti	Si sta lavando i denti
Zanzara	Ploum caccia un moscerino	Un'ape
Sta rovesciando l'acqua	Ploum versa l'aranciata in un bicchiere	Sta mettendo il vino
Le ruote, la giostra	Ploum sulla giostra	La campana, la mucca, la giostra
Suona la tromba	Ploum gioca con la trombetta	Una tromba

Sta strappando	Ploum strappa della carta	Sta strappando la carta
Sta soffiando le candeline	Ploum spegne le candele	La candelina
Sta bussando	Ploum bussa alla porta	Il martello, sta bussando
La gallina	Ploum tira il grano ai polli	La gallina
Il telefono, la sveglia	Ploum stoppa la sveglia che suona	Il campanello, la sveglia

### **Il carnevale degli animali**

*I bambini/e, divisi/e in due gruppi, hanno ascoltato alcuni brani musicali tratti da “Il carnevale degli animali” di C. Carminati e R. Angarano, Fabbri Editori, ispirato alla grande fantasia zoologica di C. Saint-Saëns.*

*L’attività consisteva nell’ascoltare un breve brano alla volta, che si riferiva ad uno o più animali e cercare di riconoscere gli stessi tramite l’ascolto delle diverse tipologie di musica; infatti il compositore ha tratteggiato gli elementi caratteristici di ogni animale utilizzando strumenti differenti.*



Il carnevale degli animali fu composta nel 1886 e divenne la musica più caratteristica di C. Saint-Saëns per i suoi toni umoristici e canzonatori.

I quattordici brani, tutti molto brevi, si riferiscono ciascuno ad un animale. Non mancano riferimenti dichiaratamente satirici ed umoristici.

La comicità del brano è data anche dalle citazioni esplicite di brani o motivi conosciuti. (Wikipedia, l’enciclopedia libera)

### **Marcia reale del leone**

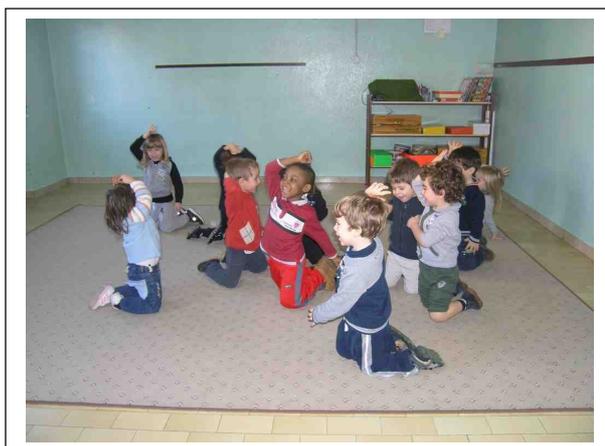
*Il primo brano descrive l’avanzata di un leone, immaginato come di consueto “re della foresta”. Gli accordi ripetuti dei pianoforti sottolineano la cadenza del passo dell’animale. La solennità del brano è resa da sonorità chiare e incisive, in tempo andante maestoso. (Wikipedia, l’enciclopedia libera)*



“Gli strumenti sono: il pianoforte, la chitarra, la chitarra elettrica e il violoncello...”

### Galli e galline

Pianoforti, violini e viola riproducono il chiocciare delle galline per trentacinque battute. Il “coccodè” è reso da note corte e incalzanti, con l’acciaccatura sulle note acute. (Wikipedia, l’enciclopedia libera)



“Questa musica è leggera... Si sente l’arpa...”

### Tartarughe

L’ironia del brano consiste nella scelta del tema; il famoso Can-can dell’“Orfeo all’inferno” di J. Offenbach, originariamente un travolgente balletto, viene qui proposto in versione lenta, evidentemente adattato per l’andatura delle tartarughe. (Wikipedia, l’enciclopedia libera)



“Facciamo finta che abbiamo il guscio...”

### L’elefante

Il goffo animale viene descritto dal timbro grave del contrabbasso, che espone un valzer su accompagnamento del secondo pianoforte. Anche qui la citazione di un tema famoso, la “Danza delle silfidi” di H. Berlioz dà ironia al brano: le silfidi erano

creature mitologiche leggiadre e graziose, che contrastano con la pesantezza dell'animale. (Wikipedia, l'enciclopedia libera)



“La musica è **grande**, perché l'**elefante** cammina **a quattro zampe**...”

### **Canguri**

*I salti improvvisi dei canguri sono riprodotti da brevi successioni di note dei pianoforti. Nonostante il carattere comico della descrizione musicale, il brano conferisce un tono di mistero e di ambientazione fantastica, introducendo al suggestivo brano che segue. (Wikipedia, l'enciclopedia libera)*



“È il piano... È un **canguro** e sta **saltando**...”

### **Acquario**

*I pianoforti, il flauto, la glassarmonica e gli archi eseguono una dolce nenia in tempo andantino. I fraseggi e gli arpeggi esplorano sonorità inconsuete, descrivendo l'ambiente impalpabile e al contempo soave dell'acquario. Le scale ascendenti degli archi e del pianoforte ne descrivono efficacemente le bollicine. (Wikipedia, l'enciclopedia libera)*



“La musica è **piana e tranquilla**: ci sono i **pesci**, le **balene** e il **cavalluccio marino**...”

### **Pianisti**

*La musica di questo brano non è altro che una serie di semplici e ripetitivi esercizi di studio per l'apprendimento del pianoforte. Inserendo la “razza” dei pianisti tra gli animali, C. Saint- Saëns dipinge una divertente parodia di questi musicisti costretti ad ore di ripetitivo ed estenuante studio sulla tastiera. Lo strumento stesso viene messo in ridicolo mentre propone elementari studi piuttosto che scale, arpeggi o virtuosismi. (Wikipedia, l'enciclopedia libera)*



“i **pinguini** suonano il **pianoforte**”

*Per continuare il discorso sulla musica i bambini/e, sempre divisi in due gruppi misti, sono stati invitati/e a trasformarsi in musicisti e ad eseguire un concerto “sui generis”; dovevano scegliere un oggetto o giocattolo all'interno della sezione, quindi utilizzarlo come strumento musicale, riproducendo contemporaneamente i diversi suoni, e rispettando le indicazioni dell'insegnante che si è improvvisata direttore d'orchestra.*

“I **musicisti** sono dei **signori** che cantano, suonano gli strumenti, fanno una musica, **il rock and roll** e suonano anche del ritmo; suonano le chitarre, i tamburi, il flauto, la tromba, **la tuba**, la batteria, i tromboni, il microfono oppure la tastiera e **il quadro musicatore**”

Nome bimbo/a	Oggetto usato	Strumento che si vuole rappresentare	Suono che produce
Davide N.	Telefono	Tromba	Si suona schiacciando i pulsanti
Francesco	Costruzioni	Flauto	Tutturutù
Davide S.	Costruzioni	Chitarra	Dlen dlen dlen
Alessandro D.	Dinosauro	Chitarra	Fa come il gatto con gli stivali
Ginevra	Giraffa	Flauto	-
Laura Ferri	Costruzioni	Tamburo	Bum bum
Luca	Costruzioni	Chitarra	Il suono della chitarra
Matteo	Elefante	Flauto	Pe pe pe
Maddalena	Zebra	Tromba	Pepperepè
Giulia	Cavalletta	Chitarra	Fu fu
Matilde	Costruzioni	Tamburo	Pum pum

Nome bimbo/a	Oggetto usato	Strumento che si vuole rappresentare	Suono che produce
Martina	Cavallo	Flauto	Come la batteria
Aurora	Zebra	Tromba	-
Samuele	Pentola e cucchiaio	Batteria	Suona
Alberto	Costruzioni	Pianoforte	Fa le note
David Emmanuel	Caraffa	Tromba	Uhuhuhuh
Louisa	Vassoio	Tamburo	Bum bum
Angelica	Vassoio	Tamburo	Bum bum
Leonardo	Libro	Chitarra	Na na na na
Pietro	Libro	Chitarra	Na na na
Alessandro R.	Ciotola e cucchiaio	Tamburo	Bum bum
Antonio	Tigre	Chitarra	Na na na
Simone	Dinosauro	Tromba	-
Francesco Davide	Vassoio e cucchiaio	Tamburo	-



Per concludere il discorso iniziato negli incontri precedenti i bambini/e hanno realizzato un concerto utilizzando, questa volta, alcuni strumenti veri.

Nome bimbo/a	Strumento scelto (nominato dai bimbi/e)	Suono che produce
Simone	Tamburo – ( <i>tamburello</i> )	-
Martina	Una palla – ( <i>maracas</i> )	Delle palline
Aurora	Una palla – ( <i>maracas</i> )	Una maracas
Alberto	Tamburo – ( <i>tamburello</i> )	Pum pum
Leonardo	Suonare – ( <i>cembalo o tamburello con sonagli</i> )	Tic tic
Alessandro R.	Palla – ( <i>maracas</i> )	Delle palline
Ginevra	Maracas	Delle palline
Alessandro D.	Sono a forma di piatti – ( <i>piatti</i> )	Tamburi
Pietro	Somiglia a dei piatti – ( <i>raganella</i> )	Maracas
Angelica	Un telescopio – ( <i>raganella</i> )	Il rumore di una nuvoletta
Francesco Davide	Tamburo – ( <i>tamburello</i> )	Pum

Nome bimbo/a	Strumento scelto (nominato dai bimbi/e)	Suono che produce
Davide N.	Un cerchio e la punta – ( <i>maracas</i> )	Dentro ci sono le palline
Samuele	Tamburo – ( <i>tamburello</i> )	Pum
Luca	Rotondo – ( <i>maracas</i> )	Ci sono le palline
Davide S.	Tamburo – ( <i>tamburello</i> )	Pum pum
Laura Ferri	Un cerchietto – ( <i>cembalo o tamburello con sonagli</i> )	Rumore
Francesco	Sembrano delle ruote – ( <i>piatti</i> )	Come le Ferrari

David Emmanuel	Tamburo – ( <i>tamburello</i> )	Una motociclista
Laura Ferrari	Un bastoncino – ( <i>raganella</i> )	Di una moto
Matteo	Delle palline – ( <i>sonaglio</i> )	Uno strumento
Louisa	Un cerchietto – ( <i>maracas</i> )	Delle palline
Maddalena	Forma quadrata – ( <i>piatti</i> )	Rumore forte



“Si doveva fare il **puzzle**, poi quando **hai finito** il puzzle si **doveva schiacciare** il pulsantino e fanno il loro **verso**, gli animali...”



# Giochi per imparare

*Il gioco per un bambino è fondamentale per la crescita,  
peccato che da adulti si smetta di giocare e si creda di fare sul serio.  
Giocare è crescere, pratica sempre utile all'uomo  
(S. Littleword)*

*Filastrocca delle dita della mano*



Al centro di una grande piazza  
svolazzava una farfalla pazza  
Pinotto Pollice, che era un mangione,  
voleva mangiarsela per colazione  
Rebecca Indice, sempre arrabbiata,  
voleva darle una bella sgridata!  
Sandrone Medio, che era un po' tardivo,  
voleva prenderla senza motivo  
Johnny Anulare, vanitoso e bello,  
voleva metterla sul suo anello.  
Ma il Mignolino,  
che era un bambino,  
e che è il più piccolo della poesia  
batté le mani – Farfalla, scappa via! –



## Filastrocca dei colori



**Lunedì** il primo è giallo  
**Martedì** rosa corallo  
come il gambo di un fiorellino,  
**Mercoledì** e un po' verdino  
**Giovedì** viene con slancio lo pitturo con  
l'arancio  
**Venerdì** lo faccio viola  
perché è l'ultimo giorno di scuola  
poi viene **Sabato** blu come il mare  
**Domenica** rosso puoi riposare

Scopriamo il **blu** con il pongo

**Blu** come l'acqua, il cielo, i puffi

È una pasta...  
È blu come il mare!  
È morbido...  
È duro...  
Si ha ragione, è duro...  
Questo non si mangia!  
Si può anche fare così...  
Guarda, una pallina!  
Sto schiacciando la pasta...



Scopriamo il **ROSSO** con la passata di pomodoro



**Rosso** come le mele, i pomodori,  
le fragole, le ciliegie e la Ferrari...

Uh, il pomodoro dei succhetti!  
Questo si mangia... *(il sugo)*  
È freddo!  
Io ho sporcato le mani...  
Hanno sporcato il tavolo...  
Ma il pomodoro non serve mica  
per colorare!

Scopriamo il **giallo** con la farina di mais

**Giallo** come il sole, il limone,  
la banana, la papera a dondolo  
del cortile, le foglie d'autunno

Sembrano briciole...  
È fredda...  
No, è calda!  
È liscia!  
No, è ruvida!  
Sembra zucchero...  
Sembra il mare con l'acqua e le onde!  
Sembra sabbia!  
Le polpette!  
Sembra croccante...  
Faccio la pappa con il cucchiaino!  
Faccio le mani! (lo stampino delle mani)  
Faccio la pastella!  
Le mani sono appiccicate...  
No, non sono appiccicate!  
Qua c'è un sole...  
Faccio una montagna



Scopriamo l'**arancione** con le tempere



**Arancione** come il mandarino,  
l'arancia e le foglie d'autunno

Il giallo e il rosso...  
Usiamo i pennelli  
È caldo  
È freddo  
lo faccio un leone  
lo faccio un cuore  
lo faccio tre balene  
lo faccio un praticello

Scopriamo il **verde** con le tempere

**Verde** come una zuccina,  
il guscio della tartaruga, il giardino, il prato,  
l'erba, gli alberi, il semaforo, gli occhi di  
Ben Ten verdi e il cocodrillo

Il giallo e il blu...  
Il blu e il giallo...  
E dov'è il rosso?!  
Il blu lo mettono sopra il giallo...  
Poco blu!  
È venuto fuori del verde!  
Viene fuori il verde! Guarda, tata!  
È tutto verde!  
È verde scuro...  
Possiamo sporcare anche il piatto!  
Guarda, una fogliolina!  
Io sto facendo una balena!  
Io un gatto  
Un lupo, un lupo di Cappuccetto Rosso, eh!  
Io un coniglio



Scopriamo il **viola** con le tempere



**Viola** come la prugna, l'uva,  
le mollette, le biciclette delle femmine  
e le borse

Il rosso e il blu...  
Il blu e il rosso...  
I colori non si toccano...  
Si usa il pennello per pitturare!  
C'è il blu e un po' di rosso. Poco...  
È viola!  
Viola come l'uva  
La mia nonna ha l'uva!  
Viola come la tua voce, tata...  
Io ho fatto un drago

Scopriamo il **rosa** con le tempere

**Rosa** come i fiori, le rose rosa,  
le magliette delle femmine, i maiali,  
i maialini piccoli e la pelle

Il bianco e il rosso...  
Più bianco e poco rosso!  
Sembra colla...  
Tata, ti sei sporcata le mani!  
Guarda tata, il rosa!  
Io ho il piatto tutto rosa!  
Il rosa non è il colore dei maschi...  
Noi ci piacciono il blu!  
I rosi rose...  
Io ho fatto un cavallo... Lo sai che anche i cavalli hanno gli occhi?!  
Io faccio un treno



*Dopo aver lavorato sui colori ai bambini/e sono state proposte alcune attività sulle stagioni in corso per rafforzare i concetti cromatici acquisiti.*

## Autunno

*I bambini/e hanno realizzato un disegno astratto appoggiando sul proprio foglio alcune foglie secche, evidenziandone i contorni tramite l'impiego di spugne imbevute con i colori dell'autunno (rosso, giallo, marrone e arancione); al termine dell'attività le foglie, sporche di tempere, sono state utilizzate per realizzare un grande cartellone colorato, al quale successivamente è stata abbinata una filastrocca.*

Autunno pittore  
col suo pennello  
fa un quadro d'autore  
e l'autunno è più... bello!



*In seguito ai bambini/e sono state insegnate alcune canzoni sempre inerenti all'autunno.*



L'ultima danza delle foglioline  
come aquiloni volano nel ciel  
di qua e di là di su e giù  
spinte dal vento volano lassù.  
Ora son stanche quelle foglioline  
con un fruscio scendono dal cielo  
di qua e di là scendono giù  
e un'altra danza non ci sarà più.

Giro girotondo  
l'autunno è in tutto il mondo  
ci son sulle montagne  
le noci e le castagne  
e poi nella pianura  
c'è l'uva ben matura!  
Sotto gli alberi giganti  
i funghetti sono... tanti!



Sotto il castagno spunta un funghetto  
 oh oh oh col suo rosso tetto  
 un uccellino gli va vicino  
 oh oh oh e poi gli fa un inchino.  
 “Salve funghetto, come sei bello  
 cip cip cip col tuo gran cappello!”  
 “Dimmi uccellino, cosa succede  
 oh oh oh qui sotto non si vede!”  
 “È l'autunno multicolore  
 cip cip cip vedessi che splendore:  
 tutte le foglie son colorate  
 oh oh oh di mille pennellate!”



## Inverno

*I bambini/e sono stati invitati/e a realizzare alcune “opere” servendosi dell’ impronta della mano o del piede*



### *Biglietto di Natale 2011*

Splendete più belle  
 dolcissime stelle!  
 Sull’ali dorate  
 un angelo santo  
 ci porta Gesù.  
 È nuovo il suo canto  
 “Sia pace quaggiù!”

### *La renna di Babbo Natale*



### *Ritmo, alternanza e verifica*

*Come attività conclusiva sul percorso riguardante i colori, le insegnanti hanno proposto ai bambini/e un gioco sul ritmo; al rientro dalle vacanze di Natale, subito dopo la festa dell'Epifania, hanno preparato una scopa della Befana realizzando il manico con i mattoncini di lego. Tali mattoncini sono stati alternati per colore, seguendo una data sequenza, che si è ripetuta due volte prima di essere interrotta. I bambini/e dovevano completare il segmento mancante cercando di capire la corretta serie.*



*L'esercizio si è rivelato abbastanza difficile, anche se qualche bambino/a è riuscito a completarlo correttamente.*



*Nella seconda parte del lavoro proposto, i bambini/e dovevano "riempire" le calze della Befana servendosi di mattoncini di lego usati come caramelle. Su richiesta dell'insegnante dovevano posizionare la quantità esatta sulla calza del colore indicato. Tale esercizio serviva sia a verificare la padronanza del colore, sia a sondare la capacità di quantificazione e concretizzazione dei bambini/e che dovevano trasformare il numero astratto in un'entità reale e consistente.*

*Calze viola e gialla: 1 caramella  
Calze arancione e rosa: 2 caramelle  
Calza verde: 1 caramella  
Calza rossa: 4 caramelle  
Calza blu: 5 caramelle*



*Anche in questo caso si sono verificati delle differenze; pur essendo tutti/e capaci di contare (almeno fino a cinque), solo alcuni/e sono riusciti/e ad abbinare la corretta quantità al numero astratto; l'errore più comune è stato quello di posizionare lo stesso numero di mattoncini in ogni calza. Per quanto riguarda i colori, invece, la totalità non ha presentato alcun problema nel riconoscimento degli stessi.*

### **Il pupazzo di neve**

*Come attività di atelier, i bambini/e hanno decorato le finestre e la porta a vetri della sezione con la tempera bianca per rappresentare la neve.*

*Successivamente sono stati invitati/e a tagliare con le forbici due cerchi, precedentemente preparati dalle insegnanti, e ad incollarli su di un foglio nel quale avevano già riprodotto la neve utilizzando la tecnica del frottage con i pastelli a cera bianchi.*

*Il risultato finale è stato un pupazzo di neve decorato poi con cappello e sciarpa.*





### **La farfalla di primavera**

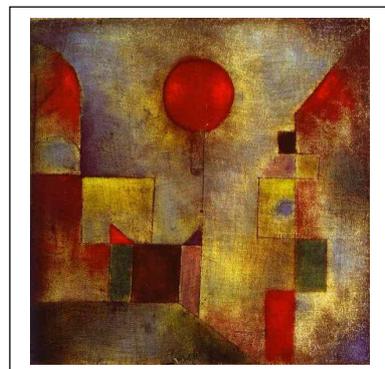
*I bambini/e sono stati invitati/e a decorare con tempere di diversi colori metà foglio; in seguito le insegnanti hanno fatto combaciare entrambi i lati in modo che i colori si trasferissero anche sulla parte rimasta bianca. Aprendo il foglio si è così creato un disegno speculare che rappresenta una farfalla*

*Per terminare il discorso di atelier sono state svolte alcune conversazioni e attività con i bambini/e su tre quadri rappresentanti giocattoli o oggetti inerenti al gioco.*

#### **Prima conversazione:**

**“Palloncino rosso” - P. Klee, 1922**

*L’insegnante mostra ai bambini/e una riproduzione del quadro “Palloncino rosso” di Paul Klee*



#### **Primo gruppo misto**

*Insegnante: Chi di voi mi sa dire cosa c’è in questo quadro?*

Alberto: C’è il palloncino

Maddalena: E il filo del palloncino

*Ins.: Di che colore è questo palloncino?*

Bimbi/e: Rosso

*Ins.: Adesso una domanda più difficile: guardando il disegno si vede subito il palloncino, vero? Ma secondo voi, questi segni qui in basso cosa sono? Cosa ha voluto disegnare il pittore?*

Francesco Davide: La campagna

Antonio: Delle righe

Laura Ferri: Delle case

*Ins.: Effettivamente possono sembrare tutte queste cose che mi avete detto... E questi altri segni qui? Per esempio questo qui rotondo?*

Luca: Una palla che si gioca a calcio...

*Ins.: Ditemi un po’ che cosa vedete, invece, da questa parte?*

Davide S.: Una casa

Francesco Davide: La fontana

Louisa: Una casa

Samuele: Il tetto è su su su su!

Francesco Davide: È casa mia!

Alberto: No, è un fungo!

*Ins.: Quante belle idee che avete! Come mai il pittore ha usato così tanto azzurro?*

Maddalena: Sembra un mare

Francesco Davide: Non è un mare, è un fantasma, te lo dico io!

*Ins.: Un mare, un fantasma... Ognuno può vedere ciò che più gli piace... Adesso però vi devo fare un'ultima domanda: secondo voi, come si può chiamare questo quadro?*

Martina: Il quadro di tutti i colori

Alessandro R.: Il quadro del mare

Aurora: Il quadro del palloncino rosso

### *Secondo gruppo misto*

*Insegnante: Chi di voi mi sa dire cosa c'è in questo quadro?*

Simone: Un palloncino

Leonardo: Il cerchiolino blu che sembra un puntino

Angelica: No, è una palla

Alessandro D.: Non è una palla, sono dei colori, hai sbagliato!

Ginevra: Eh, sono dei colori

*Ins.: Allora, c'è un palloncino, un cerchiolino blu come ha detto Leonardo, ma nessuno di noi sa per certo cos'è, quindi vanno bene tutte le idee che avete. In questo caso non c'è nessuno che sbaglia... Per esempio, cosa vi sembrano questi segni qui in fondo?*

Giulia: Delle case

Angelica: Delle torri

Francesco G.: Dei colori

*Ins.: E questo azzurro? Secondo voi, perché il pittore ha usato tanto azzurro?*

Davide N.: L'azzurro è l'acqua

Matteo: È l'acqua del fiume

Alessandro D.: È acqua

Leonardo: Quell'acqua lì blu sembra una cascata... È una cascata... È proprio una cascata

*Ins.: D'accordo, allora secondo voi l'azzurro rappresenta l'acqua; e il verde?*

Matilde: Il verde è un colore

Angelica: Dell'erba

*Ins.: E il giallo?*

Matteo: Quella lì gialla è la sera

David Emmanuel: No... È la tenda del camino

Angelica: È anche un po' marrone

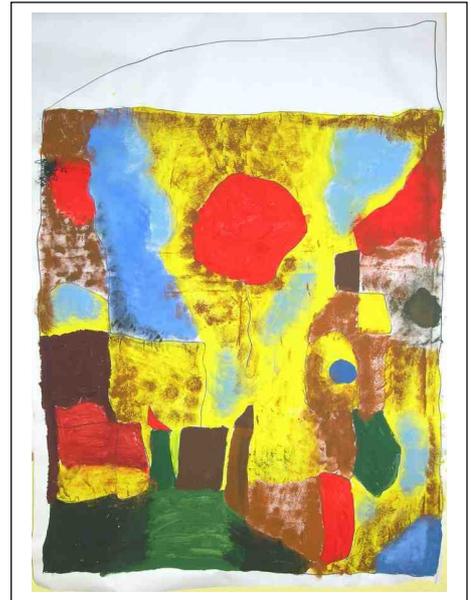
*Ins.: Siete riusciti a vedere tante belle cose in questo disegno... Adesso però vi devo fare un'ultima domanda: secondo voi, come si può chiamare questo quadro?*

Simone: Il quadro dei colori

Ginevra: Un quadro colorato

Leonardo: Quadro colorato

*Al termine delle conversazioni i bambini/e hanno svolto un'attività di ricalco utilizzando i fogli da lucido e la lavagna luminosa. Loro compito era quello di ricalcare il disegno originale cercando di rispettare il più possibile i contorni, e in seguito colorare alcuni elementi fondamentali del quadro. Tra tutti gli elaborati ne è stato scelto uno, successivamente ingrandito dalle insegnanti tramite episcopio e trasformato in un cartellone che i bambini/e hanno dipinto con le tempere, cercando di riprodurre tonalità e sfumature.*



**Seconda conversazione:**

**"Teatro dei burattini" - P. Klee, 1923**

*L'insegnante mostra ai bambini/e una rappresentazione del quadro "Teatro dei burattini" di P. Klee*

**Primo gruppo misto**

*Insegnante: Guardate attentamente questa immagine: cosa vedete?*

Maddalena: Una donna

Martina: Ci ha anche i capelli!

Davide N.: È proprio...

Leonardo: Una femmina... A me sembra... a me sembra la sirenetta

Ginevra: È una mamma

Leonardo: Ha una gonna

Ginevra: È un triangolo

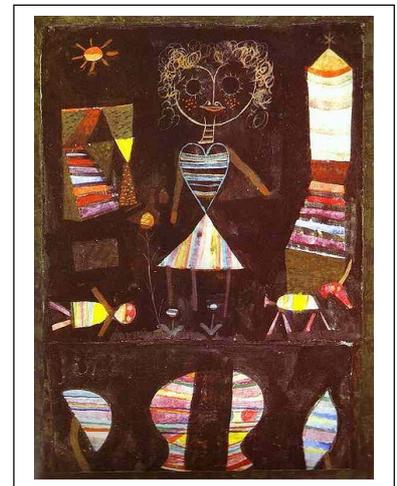
Alessandro D.: Non è vero, non è un triangolo!

Ginevra: Quello sotto!

Alessandro D.: Non è vero!

*Ins.: Se intendete dire la gonna ha ragione Ginevra, è proprio un triangolo. Invece la figura vicino alla donna, quella sdraiata per terra, secondo voi chi è?*

Samuele: È un bimbo piccolo



Davide N.: È un bimbo

Pietro: È una bambola

Leonardo: Oppure un bambolotto

*Ins.: Una bambola o un bambolotto... E avete detto che quella grande è una donna...*

Aurora: È una signora grande con un bambino

Simone: È una nonna con il suo bimbo che è caduto in basso

Ginevra: È una mamma

Leonardo: Secondo me no... Vedo che ha tre gambe!

*Ins.: Come mai, secondo voi, ha tre gambe?*

Leonardo: Perché ci sono tre stanghette

Maddalena: Per camminare

Samuele: Forse due gambe cadono

Leonardo: O forse una gamba si è rotta, non riesce a camminare e gliene hanno messe tre

Ginevra: E poi c'è anche una finestra

Leonardo: Secondo me è un quadro

Ginevra: Non è vero, non mi sembra un quadro a me!

Leonardo: Sì!

Ginevra: No!

Leonardo: Invece sì!

Ginevra: Invece no! Io dico che è una finestra... Vedi che è una finestra con le tende!?

Matteo: E dopo la finestra, a casa mia, c'è un piccolo balconcino

Martina: E poi c'è anche il sole

Matteo: Quello lì è mezzo sole, un po' giallo e un po' arancione

*Ins.: Molto bravi. Leonardo, Ginevra, ognuno di voi può vedere una cosa diversa in questo disegno. È un quadro e non sappiamo esattamente che cosa abbia voluto disegnare il pittore... Perciò vanno bene entrambe le cose. Invece l'altra figura vicino alla donna cos'è?*

Maddalena: Una capra

Samuele: Forse era un cagnolino

Alberto: È un cane

*Ins.: E quella cosa dietro al cane?*

Alberto, Pietro.: Una torre

Matteo: Un castello torre

Davide N.: Uno strumento musicale che non lo so...

*Ins.: Un'ultima domanda: cosa sono tutti quei disegni qui sotto?*

Alberto: Forse un balcone

Davide N.: Questi qua interi sembrano degli alberi

Martina: Sono dei pesci

Alessandro D.: Dei disegni

Alberto: Forse sono fatti dal pittore

Simone: A me sembra un bicchiere rotto

Pietro: C'è una conchiglia, poi c'è un semicerchio... È una conchiglia perché sono al mare e il semicerchio è una casa

Alessandro D.: La donna si sta vestendo per andare in vacanza

### *Secondo gruppo misto*

*Insegnante: Guardate attentamente questa immagine: cosa vedete?*

Angelica, Francesco Davide: Una mamma

David Emmanuel: Una femmina

Francesco: Sembra un papà

Louisa: Una sorella

Davide S.: Sembra che balla

Luca: È una mamma che sta camminando nella casa

Matilde: È grande! È una bimba...

*Ins.: Invece la figura vicino alla donna, quella sdraiata per terra, secondo voi chi è?*

Laura Ferri, Laura Ferrari: Una bambola

Antonio: Un orsetto

Francesco Davide, Matilde, Davide S.: Un bimbo

David Emmanuel: È un pupazzo

Luca: È una bambola, è per terra perché sta dormendo

*Ins.: E l'altra figura? Quella dalla parte opposta?*

Angelica: È una ballerina

Giulia: Una tagliatella

Angelica: No!

Giulia: Sì!

Angelica: È un cane

Louisa: Una sedia

Davide S.: Sembra un gatto

Louisa: Sembra una luna

Antonio: È un cane!

Luca: Una sedia

Francesco Davide: È un seggiolone per il bimbo

Angelica: Una renna con una corna sola

*Ins.: Dietro a questa strana figura cosa c'è?*

Laura Ferrari: Un castello

Giulia: Sembra il letto di una principessa

Alessandro R.: È una torre

Francesco Davide: Sono le scale per andare qua e la lampada per riaccenderla

*Ins.: Poi cos'altro vedete?*

Louisa: Lì sembra una tenda

Antonio: No, è un centro spaziale

Laura Ferrari: Io vedo un sole

Laura Ferri: È giallo

Francesco: No, un po' arancione e un po' giallo

Laura Ferri: Qua c'è un cuore, sembra un vestito

Laura Ferrari: Io vedo questo... Questo qui giallo sembra un limone

Francesco: Un limone? È un ramo con un fiore!

Francesco Davide: No, sono le frecce per andare di là e di qua

*Ins.: Queste figure qui in basso cosa vi fanno venire in mente?*

Francesco: Delle code

Louisa: Sembrano delle lune

Francesco Davide: I birilli

Alessandro R.: Dei funghi

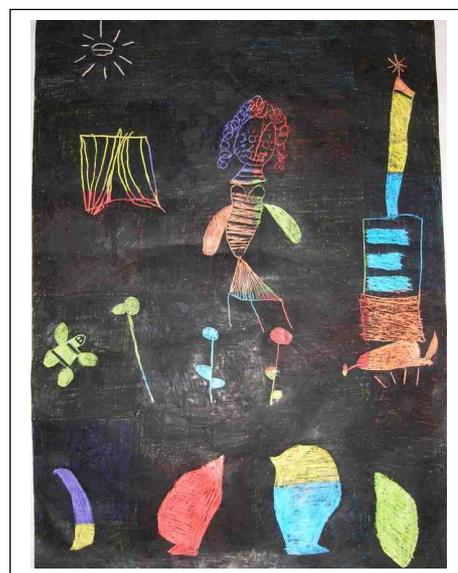
Antonio: Dei pesciolini

Luca: Sono dei pezzi di barche... Sono colorati perché ci sono dei colori

*Al termine delle conversazioni è stata proposta ai bambini/e un'attività di graffito che si è svolta in tre tempi; nella prima parte i bambini/e hanno colorato un intero foglio bristol utilizzando pastelli a cera; il loro compito consisteva nel creare un reticolato di colori diversi cercando di spingere il più possibile con il pastello in modo da lasciare tracce ben visibili. Nella seconda parte hanno invece dovuto ricoprire il tutto con il pastello a cera nero, sforzandosi di creare un colore intenso e uniforme che si potesse grattare; al termine di ciò le insegnanti hanno trasferito la riproduzione del quadro eseguita da un bambino sul foglio nero, evidenziando però solo i contorni del disegno. Infatti, la terza parte del lavoro consisteva nel grattare via la tinta nera liberando in questo modo i colori sottostanti che hanno svelato, negli spazi stabiliti, sfumature differenti e definite, rendendo così gli oggetti riprodotti cromaticamente diversi gli uni dagli altri.*



*Terza conversazione:  
"La danza" – H. Matisse, 1910*



*L'insegnante mostra ai bambini/e  
una riproduzione del quadro  
"La danza" di Matisse*

#### *Primo gruppo misto*

*Insegnante: Allora, chi c'è in questo disegno?*

Matteo: Ci sono delle persone

Louisa: Ci sono i maschi

Giulia: Sono degli omi

Luca: Sono dei papà

Alberto: Sono dei ragazzi

Francesco: Mi sembrano dei fratelli

Francesco Davide: Sono... C'è il papà!

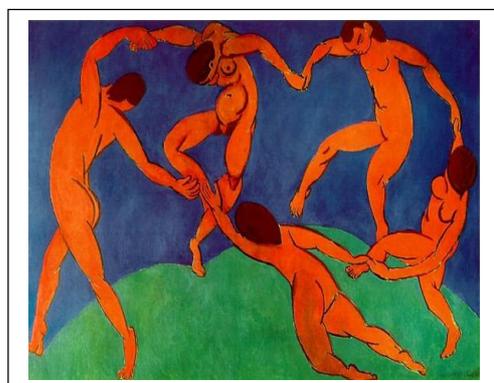
*Ins: Cosa stanno facendo?*

Matilde, Pietro: Il girotondo

Giulia: Si stanno dando la mano

*Ins.: Dove sono, secondo voi?*

Angelica: Nell'erba



Laura Ferri: Nell'erba verde

*Ins: Come mai, secondo voi?*

Alessandro D.: Fanno il girotondo perché sono dei ragazzi

Angelica: Fanno il girotondo forse perché gli piace!

### *Secondo gruppo misto*

*Insegnante: Allora, chi c'è in questo disegno?*

Ginevra: Dei signori

Aurora: Sono tutti uomini

David Emmanuel: Come ciccioni

Antonio: Sono dei papà

Samuele: Il pipetto è tutto grande

*Ins: Cosa stanno facendo?*

Laura Ferrari: Il girotondo

Martina: Perché si prendono per mano

Davide N.: Perché ci hanno lì tutte le mani attaccate

*Ins: Come mai, secondo voi?*

Samuele: Perché gli piacciono fare il girotondo

Antonio: Fanno il girotondo perché sono amici

David Emmanuel: Perché sono bravi

*Ins.: Dove sono, secondo voi?*

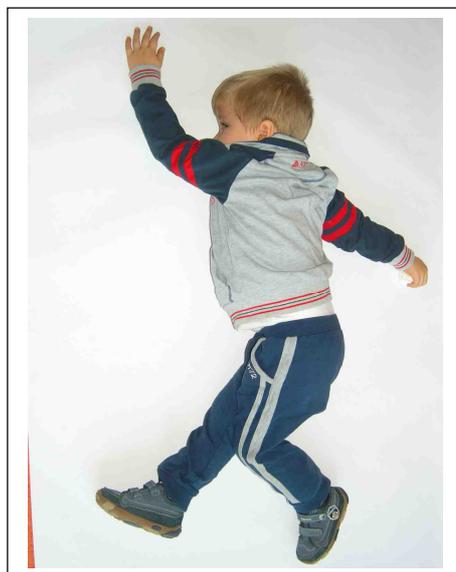
Maddalena: Sono in giardino

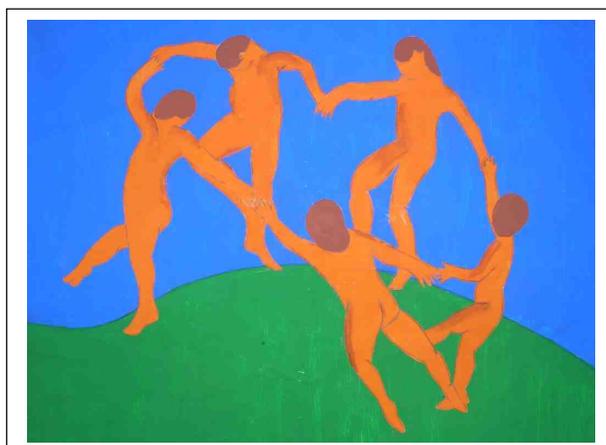
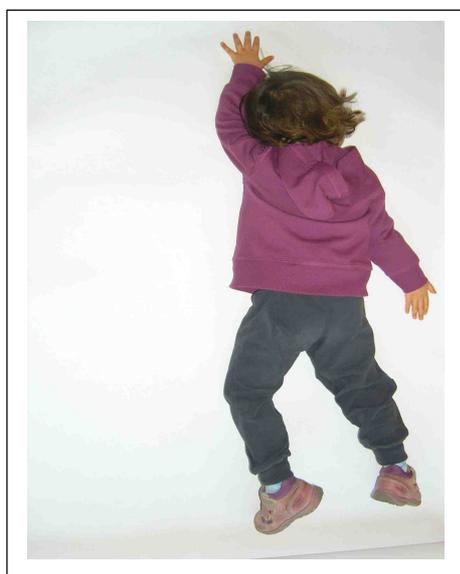
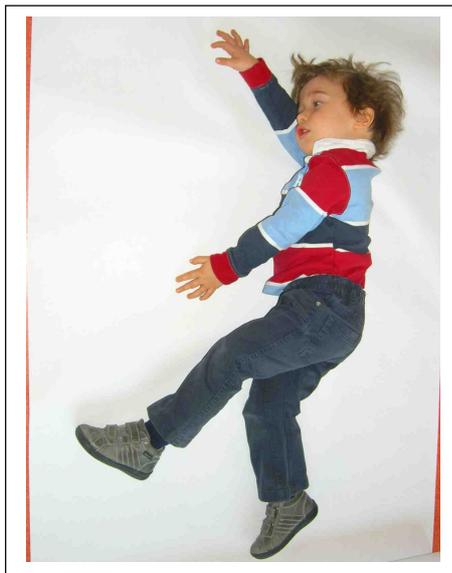
Davide S.: C'è l'erba e il cielo

Simone: Sono sull'erba

Alessandro R.: Guardano in giù perché vogliono vedere l'erba

*Al termine delle conversazioni le insegnanti hanno proposto ai bambini/e la riproduzione del quadro, utilizzando tuttavia una tecnica insolita; infatti sono stati scelti cinque bambini/e e fatti accomodare su un foglio bianco grande nelle posizioni dei personaggi ritratti. Le insegnanti hanno provveduto ad eseguire il contorno a grandezza naturale di ognuno; in seguito le sagome così ottenute sono state leggermente modificate per renderle il più possibile simili alle originali, fotografate, rimpicciolite, fotocopiate, quindi re-ingrandite in modo da ottenere la misura ottimale per inserirle in un cartellone. I bambini/e si sono occupati/e dello sfondo: hanno colorato cielo, prato e anche le sagome; in seguito il tutto è stato assemblato in modo da creare la versione della "Danza" dei leoni.*





*Si riportano di seguito alcuni esercizi proposti ai bambini/e all'interno del progetto di psicomotricità, svolti durante il corso dell'anno e spiegati dagli stessi/e.*

*Chi mi sa dire cos'è la **psicomotricità**?*

*“È ... non lo so... Cos'è la **trititicità**? Io non lo so!”*

*Allora chi sa dirmi cos'è la **ginnastica**?*

*“La ginnastica è quella **cosa** dove ci sono **tutti i percorsi**, ti ricordi?”*

*E le regole cosa sono?*

*“Sono quelle cose **che dicono un papà, una mamma o le tate**”*

*Il gioco dell'uccellino*

“Si deve mettere il **pie**de su tutti e due e dopo si deve avere le **mani** così... **lisce**... aperte!”



*Il gioco del gigante*

“Si alza **una gamba** alla volta e poi salti con **qua**”



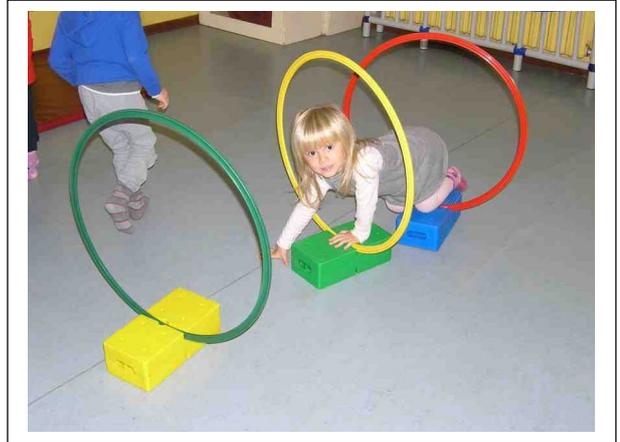
*Il gioco del corvo zoppo*

“Bisogna mettere **una gamba** nel **corvo zoppo** e poi camminare senza farli cadere”



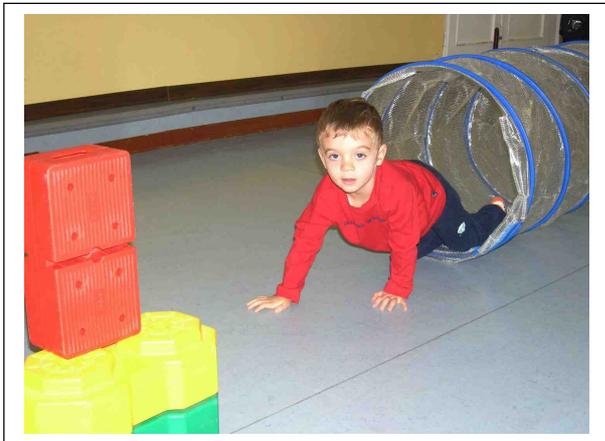
### *Percorso del coniglietto*

“Bisogna **saltare** dentro ai triangoli... **ai cerchi**... Bisogna saltare, saltare, saltare, saltare. **Tutto**, sempre, **sempre**”



### *Tunnel*

“Nel tunnel **si passa dentro**, cammino così e poi esco dall'altra parte. Dall'altra entro e dall'altra esco. Il tunnel serve **per far entrare i bambini**”



### *Materassi*

“Bisogna fare i **rotolamenti** e dopo fare un altro percorso... Si può anche **strisciare e fare i cagnolini**...”



### *Trampoliere*

“Si prendono i **trampolieri** e si mettono le **corde vicino alle gambe** e le tiri e poi cammino. Servono per camminare **con i piedi**”



### *Il rilassamento*

“Si **sdraia** per terra a pancia in su con i **piedi sdraiati** e anche con le gambe e anche con le mani e anche con i piedi e anche con le gambe e **facciamo dei respiri**”



# Giochi per giocare

*Il bambino che non gioca non è un bambino,  
ma l'adulto che non gioca ha perso per sempre  
il bambino che ha dentro di sé  
(P. Neruda)*

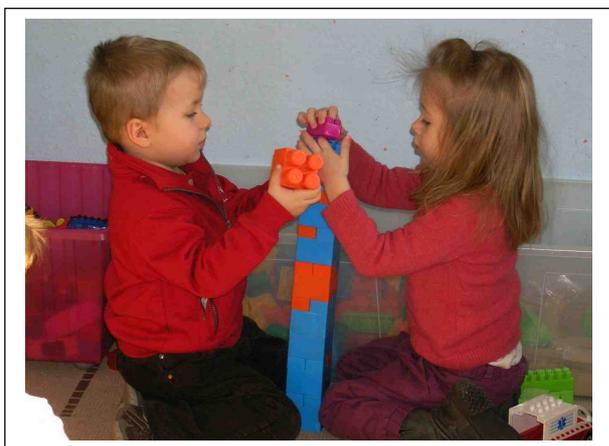
“Vogliamo giocare con i bimbi...”



“Con i nostri amici...”



“Perché è una cosa bella...”



“Perché è divertente!”



“Mangia, forza... Tata, ho preparato  
io da mangiare a David Emmanuel  
perché con la Louisa non aveva  
mangiato! Io voglio che  
David Emmanuel mangia tutto  
per il suo bene!”



*Lettura animata*

“Biancaneve e i sette nani”, a cura di Paola Ducci, mamma di Laura Ferri



*Domino*

“Si mettono uguali l’elefante, poi il gatto, poi le balene, poi il cane e la gallina e poi i topi e dopo ce ne sono degli altri, poi si smette di giocare perché bisogna andare in classe... Vince... Io, una volta, a domino mio ho vinto... Vince chi finisce il gatto!”



*In cortile sulla neve*



“Gioco alla cucina perché voglio **giocarci**  
con gli **amici...**”



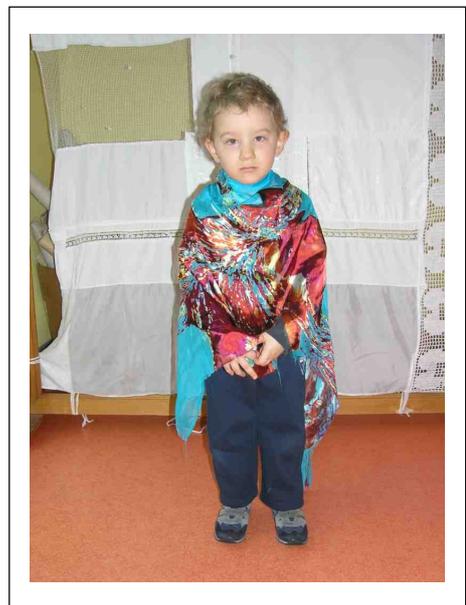
“Perché **mi diverto** e faccio da  
mangiare di tutto... Sono **cameriere!**  
Poi do da mangiare a quelli che  
sono in cucina”



### *Il gioco dei travestimenti*

*I bambini/e sono stati divisi/e in due gruppi misti e portati in salone, dove le insegnanti avevano preparato vari tipi di stoffa che dovevano essere utilizzati per inventarsi dei travestimenti. Come si può leggere dall'elenco riportato di seguito molte idee sono state ripetute, alcuni bambini/e si sono ispirati al costume di carnevale indossato alla festa del giovedì grasso, mentre un travestimento in particolare è spiccato tra tutti, anche grazie alla spiegazione del “costumista”.*

Supereroe: 3  
Spiderman: 1  
Mamma: 1  
Coccinella: 1  
Cuoca/o: 2  
Cameriere/a: 2  
Principe: 5  
Principe azzurro: 2  
Principessa: 3  
Pompiere: 1  
Mappamondo: 1



“Mi sono travestito da  
**mappamondo**  
perché ha la **terra** e c'è del **blu**”

*“Mappa di un sogno”, a cura di Paola Ducci, mamma di Laura Ferri*



*Memory della sezione Leoni*

“Si deve vedere... Si deve prendere una carta e si deve vedere se c'è un bimbo uguale a quello della foto...”



*Giochi con la sabbia*

“Abbiamo **giocato** con dei **giochini** in giardino con la sabbia... Stavamo **giocando** con dei **giocattoli**”



“Le bolle sono **rotonde e trasparenti**; le tate hanno soffiato e i bimbi le stanno scoppiando perché gli piacciono”



### *Palloncini colorati*

“I palloncini sono fatti di gonfiato: li stiamo lanciando e dopo diamo delle botte al palloncino perché così **dopo ritorna in aria.**

I palloncini sono **quadrati** e verdi, viola, blu, azzurro, dopo giallo, dopo rosso, dopo arancione e dopo nero...”



## BIBLIOGRAFIA

*“Domando io, a cosa serve  
un libro senza figure né dialoghi?”  
rifletteva Alice  
(Lewis Carroll)*

- H. Oram, S. Williams, *Dai, giochiamo ancora!*, ed. La Margherita
- T. Moroney, *Mi piace... giocare*, crealibri, ed. Edicart
- L. Lionni, *Un colore tutto mio*, ed. Babalibri
- N. Costa, *Maestro Lupo insegna i colori*, ed. Emme
- L. Dal Cin, *Il primo giorno di scuola nella foresta*, ed. Tredieci
- C. Boujon, *Le minestre magiche*, ed. Babalibri
- C. Delafosse, *Bianco & Augusto e il palloncino*, Prime Pagine, ed. Emme
- F. Altan, *Il pettirosso Pippo*, Prime Pagine, ed. Emme
- Attilio, *L'uomo di paglia*, Giunti Marzocco editore
- Attilio, *Marisa e il suo nido*, Giunti Marzocco editore
- O. Vicentini, *La vita di Gesù raccontata ai bambini*, Editrice Piccoli
- L. Di Maria, *Gesù Risorge*, ed. Paoline
- Attilio, *Le uova di Pasqua*, Giunti Marzocco editore
- *Girogirotondo*, i Cantalibri
- *Gaio sapere – suoni e rumori*, A. Vallardi editore
- *I musicanti di Brema*, ed. Fatatrac

## i bambini e le bambine:

louisa animah  
antonio basile  
francesco davide benassi  
simone borghi  
leonardo caprari  
giulia ceresoli  
david emmanuel commey  
alessandro di domenico  
giacomo ferrari  
laura ferrari  
laura ferri  
matteo galligani  
francesco gasparin  
alberto gibertini  
angelica lazzari  
maddalena lodi  
pietro marchetti  
davide notari  
martina papi  
luca pavesi  
alessandro ranieri  
aurora rossi  
matilde sabbatani  
davide siligardi  
ginevra vacirca  
samuele venuta

*Quando gioca,  
e forse soltanto quando gioca,  
il bambino, come l'adulto,  
è veramente libero di essere creativo*  
D.W.Winnicott